
CLUB ALPINO FIUMANO.

Cronaca di un anno:

1888

“La Varietà. Giornale per tutti” nacque a Fiume nel 1881. Era formato da un solo foglio, stampato a colonne e solitamente gli articoli non erano firmati. Costava due soldi la copia, mentre il prezzo per l’abbonamento era di sei fiorini a Fiume, dieci per la Monarchia e 14 per gli Stati dell’Unione postale: “Gli abbonamenti cominciano il 1.o d’ogni mese” si legge sotto il titolo, così come l’indirizzo della redazione: “Via Governo n. 567 pianterra”.

Oltre a notizie locali di politica e cronaca bianca e nera, riportava avvenimenti, a volte curiosi, tratti da altri quotidiani e periodici. Fatti efferati (che sono la maggioranza): “Una famiglia di mostri linciata in America” si legge sul numero di martedì 31 gennaio, con la cronaca particolareggiata del fatto. Oppure mercoledì 8 febbraio un titolo degno della trama di libro giallo: “Aggressione. Cinque ore sul ghiaccio. Crudeli sevizie. Mistero!” Notizie su personaggi più o meno famosi dell’aristocrazia internazionale: martedì 7 febbraio “Don Carlos, il pretendente al trono di Spagna rifugiatosi a Venezia dopo di essere stato allontanato dal suo paese è fuggito con una sartina”; domenica 19 febbraio S.A.I.R. il principe ereditario arciduca Rodolfo con la principessa Stefania arrivava ad Abbazia, avvenimento che durante l’anno si



¹ Alcune annate del quotidiano sono conservate a Roma all'Archivio Museo Storico di Fiume.

ripeteva spesso. Vi sono notizie che a volte sembrano costruite dalla fantasia dei redattori, altre che hanno il gusto dei corsi e ricorsi storici, come la notizia apparsa il 29 maggio del progetto d'un ponte sulla Manica allo studio in Inghilterra dopo l'opposizione del Parlamento inglese alla realizzazione di un tunnel. Non si può dire che il nome del quotidiano non fosse ben scelto: si aveva veramente un panorama della varia umanità!

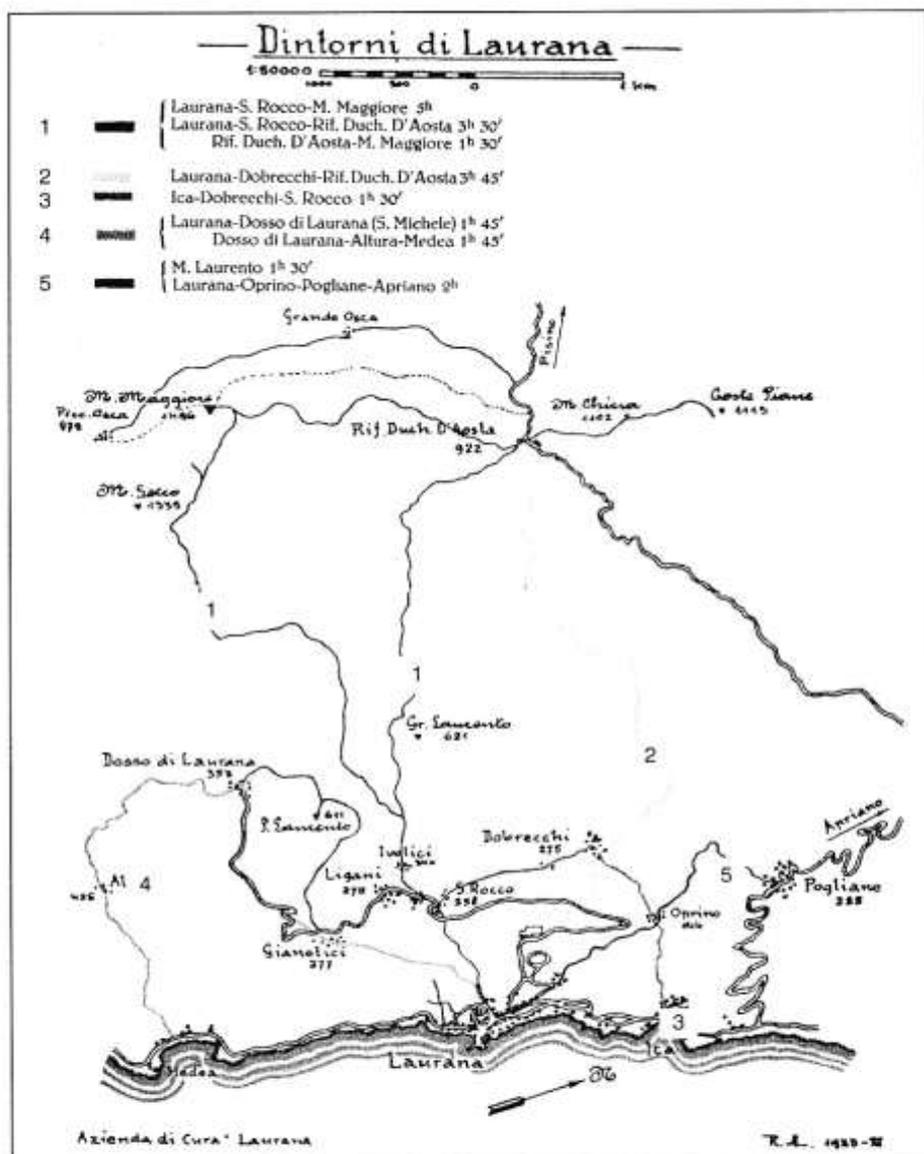
In genere la prima pagina era dedicata agli avvenimenti locali, cominciando da quelli politici con la cronaca delle sedute della "Rappresentanza di Fiume", e includeva gli interventi dei singoli relatori e le decisioni approvate dall'assemblea. Seguono la cronaca degli avvenimenti cittadini, comprese le notizie su spettacoli del Teatro Comunale e su concerti e balli che si tenevano nei ristoranti e alberghi di Fiume: domenica 5 febbraio "principiando alle ore 7 e mezzo" l'Hotel de la Ville organizza "un concerto della rinomata orchestra nazionale ungherese diretta dal maestro Torma Toni"; lo stesso giorno "Nella bella sala dell'Hotel Deák avrà luogo la settima grande cavalcina della stagione, la quale principia alle ore 9 pom. Il prezzo d'ingresso è di soldi 80".

Non mancava, in fondo alla prima pagina, il romanzo d'appendice. Il 1° gennaio continua il racconto "Reati e pene"; il giorno 6 gennaio c'è la prima puntata della novella "Le apparenze mi condannano, ma..." che si conclude due giorni dopo. Si tratta quasi sempre di storie brevi che raccontano amori più o meno infelici. Vi sono comunque delle eccezioni: sabato 31 marzo, insieme all'avviso per la scadenza dell'abbonamento mensile, si segnala l'inizio di "... un interessante romanzo dal titolo Il vascello fantasma che, ci lusinghiamo, interesserà non poco i nostri gentili lettori". Iniziato lunedì 2 aprile il racconto si concluderà lunedì 11 giugno.

Editore e redattore responsabile del giornale in quel 1888 era Adolfo Pellegrini, persona ben nota all'interno del Club Alpino Fiumano, che non perdeva occasione, come vedremo, di pubblicare notizie su avvenimenti riguardanti la montagna.

Domenica 8 gennaio in seconda pagina, nelle colonne dove si stampavano avvisi e pubblicità, si legge il seguente comunicato:

Approssimandosi il giorno dell'elezione della nuova direzione del *Club alpino fiumano* i sottoscritti raccomandano caldamente di votare compatti per



Cartina con i sentieri da Laurana verso il M. Maggiora del 1933

la seguente lista. *Presidente* D.r Stanislao Dell'Asta *Vicepresidente* D.r Francesco Vio *Segretario* Adolfo Pellegrini *Cassiere* Edoardo Klemenz *Direttori* 1. Domicich Matteo 2. Emili de Giuseppe 3. Lenussi Marcello 5. (sic!) Mal-le cav. Marziale 5. Miazzi Giovanni 6. Pancera Stefano 7. Pauer de Budahegy Enrico 8. Vistarini de Emerico. Si noti che i due direttori che riceveranno minor numero di voti resteranno quali sostituti.

Non abbiamo riportato il comunicato con la stessa composizione tipografica del giornale, ma con lo stesso errore di stampa che si ripeterà nei giorni seguenti (Per inciso: dalle Osservazioni Baro-Termometriche riportate subito dopo il comunicato si viene a sapere che il 7 gennaio a Fiume la temperatura era di 4,5 gradi centigradi la mattina, di 7.0 il pomeriggio e di 6,4 la sera). Nel gennaio 1888 bisognava quindi rinnovare le cariche del Consiglio direttivo.

Il giorno 12 "... nella cancelleria del *Club Alpino fiumano* situata in piazza Elisabetta, casa barone Zmajić, I piano, ha luogo il congresso generale del detto club". Il giorno dopo – puntuale – il resoconto dell'avvenimento: "Verso le ore 6.40 erano presenti circa 40 socii, e siccome secondo lo statuto del *Club* le decisioni prese nel congresso sono valedoli con qualunque numero di socii il signor presidente Dr. Stanislao Dell'Asta, dichiarò aperto il congresso". Lo stesso presidente, in un discorso riassuntivo sull'attività del Club, ritiene conclusa la fase di consolidamento, conseguentemente "può attendere con tutto lo zelo agli scopi precipui che deve avere dinanzi a se una simile istituzione". Il signor segretario Adolfo Pellegrini legge una lettera di saluto del primo presidente e fondatore del Club, ora socio onorario, Ferdinando Brodbeck, mentre il cassiere Edoardo Klemenz dà lettura del resoconto della gestione annuale. Quindi si passa alla votazione, dove tutti i candidati proposti sono eletti: "Finito lo scrutinio e letto il risultato della votazione, il congresso venne sciolto alle ore 8.35 pom."

Non solo avvenimenti locali componevano giornalmente le colonne del quotidiano ma anche notizie 'internazionali' riguardanti la montagna contribuivano alla sua riuscita. Lo stesso 12 gennaio si dà notizia dell'assemblea generale del Club Alpino Italiano riunita il lunedì precedente. L'articolo – messo in rilievo dalla notazione "Nostra corrispondenza" e siglato in fine da una misteriosa X. – non è solo una cronaca del fatto, si tratta di un avvenimento speciale: Si festeg-

gia quest'anno il venticinquesimo anniversario della fondazione del CAI; quello stesso giorno – si continua a leggere nella corrispondenza da Torino – è giunta "... la notizia che i signori Corradino, Alfonso, Vittorio e Gaudenzio Sella colle guide Maquignaz e Rey, giunsero felicemente da Courmayeur a Chamounix dopo aver salito e traversato il Monte Bianco". Era sicuramente il modo migliore di festeggiare l'anniversario del Club.

L'impresa non fu di poco conto: era la prima traversata invernale del Monte Bianco in assoluto. Lunedì 16 gennaio "La Varietà" pubblicò la cronaca dettagliata dell'avvenimento, riprendendo i particolari dell'ascensione dal *Journal de Genève*. Si apprende così che l'impresa durò ben sei giorni: partiti sabato 31 dicembre, rimasero bloccati ben quattro giorni in un bivacco causa la neve abbondante e soprattutto la nebbia levatasi il giorno dopo la partenza. Pur "portando seco le provvigioni di bocca, i combustibili e gli arnesi di ricambio necessari ad una altezza ove niuno si può avventurare senza precauzione", alcuni portatori ridiscesero per procurare altro materiale. Ciò nonostante il mercoledì successivo – dopo esser passati indenni ad una valanga di ghiaccio e sassi – "I coraggiosi escursionisti proseguirono cionullameno la loro gita e riuscirono a posare il piede sulla vetta del Monte Bianco alle 2 pom. Il termometro segnava allora 17.0 sotto lo zero". Considerando le attrezzature del tempo, non fu assolutamente un'impresa facile, e ancora oggi, con tutte le nostre sofisticate tecnologie, non sarebbe certo una passeggiata.

Ancora di un'altra impresa si narra il giorno seguente, martedì 17 gennaio, con la notizia – apparsa sotto il titolo "Alpinismo" – "della traversata compiuta or ora dall'ormai celebre alpinista Arturo Eckerlin, il quale, da vari anni, suol compiere sul principio di gennaio, ardimentosissime imprese." L'impresa era quella di riuscire a scalare il Lyskamm, cima minore – ma non per questo meno impervia – del gruppo del Monte Rosa. Come si legge dalla cronaca era già al suo terzo tentativo, ma "dopo ventotto ore e mezza di continua marcia, durata con enorme fatica e superando pericoli di ogni genere" era riuscito finalmente a realizzarla.

Ma torniamo ai fatti di casa nostra. Nella stessa pagina dove si racconta dell'impresa del "celebre alpinista", è pubblicato l'avviso che il Club Alpino Fiumano organizza "domenica p.v., 22 gennajo, una gita sociale alla volta di Castua"; scopo principale dell'escursione è visitare la grotta sita ad un'ora di cammino dal paese. Coloro che non vorranno visitare la grotta "... verso le

ore 2 pom. si raduneranno sotto la dimora del presidente del *Club* Dr. Stanislao Dell'Asta e colla musica in testa si avvieranno alla volta di Castua". Le cose erano organizzate in grande, coinvolgendo anche il podestà del paese ed altre autorità locali. Inoltre "... se alla gita prenderanno parte, come si spera, parecchie signore e signorine s'improvviserà un ballo che durerà *ad libitum* dei socii, quindi, sempre colla musica in testa, si tornerà a Fiume". Prerogativa essenziale era il bel tempo, ma questo non fu di alcun aiuto, tanto che, rinviata di volta in volta, la gita venne annullata domenica 29 gennaio "stan- te il tempaccio di jersera e stanotte e la forte caduta di neve". Tuttavia alcuni soci vollero tentare ugualmente – come si legge il giorno dopo – ma tutto finì ben presto nei locali dove era stato preparato il banchetto di accoglienza dalle autorità castuane.

A proposito di maltempo, l'inverno 1888 non fu affatto mite. Fino a tutto aprile quasi ogni giorno si leggono notizie sui disastri causati un po' in tutta Europa: lunedì 6 febbraio, "Freddo e cattivo tempo in tutta Europa"; lunedì 5 marzo, "Le lavine [e non 'slavine' n.d.r.] e le valanghe nel Trentino. Dieci morti nella Valle di Pejo"; "Una tempesta di neve non veduta a memoria d'uomo", sabato 24 marzo si informa del maltempo negli Stati Uniti.

Continuano intanto le attività del Club Alpino Fiumano: domenica 25 marzo si organizzò una gita a Drenova per vedere i progressi della costruzione del belvedere, proprietà del Club. Domenica 15 aprile finalmente si effettuava la gita a Castua con un resoconto, il giorno dopo, talmente particolareggiato da occupare tutta la prima pagina e una colonna di quella successiva.

Interessante è l'articolo "Club alpino fiumano" di martedì 24 aprile: "...non si creda già che il *Club* pensi soltanto a fare gite piacevoli e scampagnate, no; esso ha anche uno scopo serio e di pubblica utilità e a poco a poco se ne vedranno gli effetti". Ci si apprestava a nuove iniziative: innanzitutto la collocazione di segnavia lungo i sentieri del territorio comunale "...cosiché ognuno ch'è capace di leggere saprà dirigersi per la retta via anche non conoscendola e per di più potrà con precisione sapere la distanza che ha da percorrere". Si trattava di tabelle che indicavano oltre alla distanza anche i tempi di percorrenza, ad esempio: "Dalla villa Giuseppe a Cosala passi 1190, minuti 15, metri 790. Altezza di Cosala metri 115"; oppure: "Da Grohovo a Drenova passi 5320, minuti 54, metri 3790. Altezza di Drenova 335 metri." E così via. Tutta l'operazione – che contava il posizionamento di



Fiume Corso (primi del 900)

circa 35 targhe – venne effettuata dal direttore del Club sig. Marcello Lenussi assistito dai soci sig. Andrea de Segneer e Ferdinando Bonetta. Oltre a questo lavoro, che sarebbe stato terminato nel successivo mese di maggio, altra iniziativa era l'*Annuario* del Club alpino fiumano “il quale servirà ad illustrare la nostra città, il suo territorio i paesi vicini e le montagne che lo circondano”. (Intanto in quei giorni al Teatro Comunale veniva rappresentata la *Norma* di Bellini e ad Abbazia era arrivata S.A.I.R. la principessa Stefania proveniente da Pola).

Tra gite ed escursioni nei monti e località nei dintorni di Fiume, sempre puntualmente descritte dal quotidiano, arriviamo a martedì 13 giugno, dove si avvisa che il giorno dopo avrà luogo la gita a Bologna (gita già ampiamente pubblicizzata nei giorni precedenti) : “...alle ore 4 pom., il piroscavo *Ika*, salvo casi impreveduti, salperà alla volta di Ravenna, portando seco i soci del Club.” Si avvisano i partecipanti di munirsi di un distintivo sociale, per essere riconosciuti dai soci del CAI di Bologna e “possibilmente procurarsi un cappello alpino ed a bandire assolutamente il cilindro che riuscirebbe ri-

dicolo"; e prosegue: "In fatto di cappelli alpini ce ne sono di elegantissimi in forme svariate presso il cappellaio F. Fioritto in via del Governo." La cronaca del viaggio a Bologna, minuziosissima, viene pubblicata in due puntate martedì 19 e mercoledì 20 giugno.

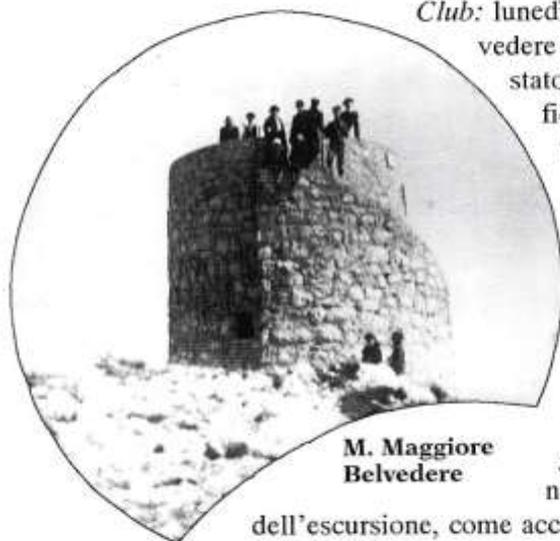
Alla fine del mese si sarebbero tenute le cerimonie per il 25° anniversario del CAI, e il nostro giornale non si dimenticò certo di informare i suoi lettori. Il 24 giugno presenta il calendario delle manifestazioni – che si sarebbero svolte dal 26 giugno al 1° luglio – quindi la cronaca dei singoli avvenimenti, compresa la riproduzione dell'epigrafe posta a Torino per l'occasione e il resoconto, il 1° luglio, della cerimonia ufficiale con l'elenco delle autorità intervenute.

Non si interrompono frattanto le iniziative del Club: lunedì 9 luglio si informa che il Belvedere di Lubajn, proprietà del Club, è

stato ultimato e collaudato dall'Ufficio edile del Comune. Preparata con cura e con grande anticipo è la salita al Monte Nevoso: prevista per sabato 8 e domenica 9 settembre, il programma veniva annunciato già mercoledì 22 agosto; i giorni seguenti venivano dati altri particolari e modifiche al programma, ma, stranamente, i giorni seguenti l'8 e 9 settembre non viene data alcuna relazione

dell'escursione, come accadeva puntualmente.

Curiosa è la notizia apparsa martedì 16 ottobre sotto il titolo "La donna sul Monte Bianco", ripresa dall'Annuario del Club Alpino Francese: è la relazione della signora G. Vallot delle sue ascensioni sui monti delle Alpi compiute insieme al marito e in cui "... riaffermato il diritto delle donne ad essere alpiniste ci dà l'elenco delle salite al Monte Bianco compiute da donne sino al 1877. Sono 75, compiute da 71 donne, avendo quattro di esse ripetuto l'ascensione". Il giorno seguente, 17 ottobre, è pubblicato uno



**M. Maggiore
Belvedere**

dei pochi articoli firmati; è dello stesso redattore Adolfo Pellegrini che firma il resoconto della visita dell'imperatore di Germania Guglielmo II a Roma.

Domenica 2 dicembre è programmata una breve gita a Drenova; quello stesso giorno "La Varietà" esce in una veste inconsueta: la prima pagina è riccamente ornata da una cornice che riquadra l'articolo, firmato "La Redazione", sui quarant'anni di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe. Domenica 16 dicembre sotto il titolo "Un nuovo club alpino" si dà notizia della nascita a Sussak del *Primorsko planinsko drustvo* (Società alpina del litorale) che "compilò i suoi statuti prendendo a modello quelli del *Club alpino fiumano* e li mandò a Budapest per la superiore approvazione". Presidente era il podestà di Sussak Enrico Baccich.

L'ultima notizia dell'anno riguardante il *Club* è datata domenica 23 dicembre, in cui si rammenta l'escursione di oggi a Cantrida, mentre la banda civica, "se il tempo permetterà", in piazza Adamich suonerà vari pezzi fra cui la marcia del maestro Alessio Causin dal titolo *Club alpino fiumano*.

Franco Laicini



XI Raduno - Belluno 26-27 maggio 1962